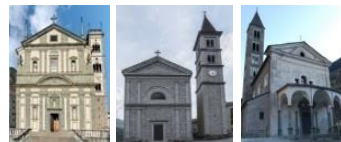


COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533 937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;

Sesta Settimana di Pasqua - Settimana dal 5 al 12 maggio 2024



Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
5 Domenica VI di Pasqua At 10,25-27,34-35,44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17: Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.	8.00	S. Giuseppe	A suffr. Besseghini Pietro e Pini Caterina - A suffr. di Besseghini Aldo e familiari Ann. De Carli Celestina, Carnini Ernesto e loro defunti
	9.00	Vernuga	
	10.00	Raveledo	Per la Comunità - A Suffr. di Pini Elena Orsola
	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
	18.00	S. Giuseppe	Ann. Strambini Orsola - Ann. Pruneri Maria e Capetti Giuseppe Ann. Ghilotti Giuseppe - Ann. Tramanzoli Claudina
6 Lunedì	8.00	S. Giuseppe	Vivi e Defunti famiglia Caspani Paolo e Curti Giuditta
	17.00	Raveledo	Ann. Caspani Martino e Maddalena - Ann. Sala Matteo - Intenzione Particolare
7 Martedì	8.00	S. Giuseppe	Ann. Caspani Paolina e Strambini Biagio - Ann. Ghilotti Maria
	17.00	Raveledo	
	17.00	Tiolo	Per i Defunti di Rastelli Maria e Martino
8 Mercoledì	8.00	S. Giuseppe	Per Sassella Protasio e vivi e defunti di Rinaldi Maria
	9.00	Vernuga	Daff. Famiglia Pini e Rodigari
	11.00	Mad. Pompei	Besseghini Giovanna "Truselin" e genitori - A suffr. di Maria, Piera e Luca
	17.00	Raveledo	Per i defunti Sala Stefano e Caterina "Pulàch"
9 Giovedì	9.00	S. Giuseppe	S. Messa e Adorazione - A suffr. di Cecini Giovanni "Trùsiu" - Ann. Franzini Domenica e familiari - A suffr. di Giacomo, Giovannina e figlie Rina e Rita Deff. Sassella "Castagna" - A suffr. di Franzini Francesco, Agnese, familiari vivi e defunti
	17.00	Raveledo	Ann. Cusini Maria e sorelle "Slèp"
10 Venerdì	8.00	S. Giuseppe	A suffr. di don Enrico Sassella - Per Rinaldi Massimo, nel giorno dell'ordinazione diaconale
	17.00	PENSIONATO	A Suffr. di Carlo Rodolfi e tutti i defunti dell'Azione Cattolica
	17.00	Raveledo	Per i defunti di Caterina e Martino
11 Sabato	6.30	S. Giuseppe	SECONDA ROGAZIONE - Processione fino al CIMITERO e S. Messa
	8.30	Raveledo	A suffr. di Cusini Marta "Petàla" e tutti i suoi defunti
	11.00	S. Giuseppe	Santa Messa per gli associati di "Insieme senza età"
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - A suffr. di Della Bosca Mariuccia e Pini Antonio e familiari Deff. famiglia Capetti
	18.00	S. Giuseppe	Per il 50° di Alberto e Marilisa - A suffragio di Sassella Mosè e Flematti Clara A suffr. di Sala Mario, Bortolo, Domenico e Curti Maria - Ann. Antonioli Martino (1966) A Suffr. di Ghilotti Stefania e Pini Mario
12 Domenica Ascensione del Signore At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20: Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.	8.00	S. Giuseppe	Ann. don Ernesto Tocalli - Ann. Agostina e Giorgio - Deff. Coscritti 1960 A Suffr. di Cusini Paolino (coscr.1949)
	9.00	Vernuga	A suffr. di Pini Antonio e Franzini Margherita
	10.00	Raveledo	Per la Comunità
	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità - Settimo Def. Sala Domenico
	18.00	S. Giuseppe	Ann. Sala Cristoforo, Cecini Agnese e Sala Angelo - Vivi e Defunti famiglie Franzini e Pini A Suffr. di Cecini Severino e Della Valle Palma - Trigesimo Def. Franzini Battista

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Suffr. Sala Domenica e Fratelli "Bergama" - Suffr. Franzini Domenica, Pietro e Familiari

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via Rivolo, Piatta, Nesini, San Giuseppe;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Martiri della Libertà, G. Pini;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per gli Ammalati



Ultima chiamata prima dell'estate: Le "mamme ravioli" preparano lasagne, crespelle e manfrigole, venerdì 10 maggio. Prenotazioni entro mercoledì 8 maggio ai numeri: **Simona** - 3291356938; **Silvia** - 3291261394; **Lidia** - 3394321497.

DONAZIONI

Coscritti 1949, offrono a suffragio di Cusini Paolino per Restauri San Giorgio €. 250

Coscritti 1943, offrono €. 30

Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questi 2 momenti (salvo imprevisti):

IL SABATO DALLE 9 ALLE 11 E IL LUNEDÌ DALLE 17 ALLE 18. Grazie.

Don Ilario

MESE DI MAGGIO: ore 20.15

LUNEDÌ 6 MAGGIO in **VIA GIORGIO PRUNERI 25**

Via Roma (fino al n.47), Via G. Pruneri, Via San Giorgio, via S. Francesco, Via Adda, Via Negri, Via Venosta, Via Valeriana (fino Asl).

MARTEDÌ 7 MAGGIO: **CHIESA DI SAN GIUSEPPE**

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO in **VIA MORTIROLO 34**

Via Potenzino, Via Mortirolo, Via Ragazzi del '99, Via IV novembre, Via Roma dal 48 al 91.

GIOVEDÌ 9 MAGGIO: **CHIESA DI SAN GIUSEPPE**

VENERDÌ 10 MAGGIO **AL CIMITERO DI GROSIO** Via Fojanini, Via Della Sciuca, Via Volta.

NUOVO NUMERO FISSO DELLA PARROCCHIA: 3533 937178

La luce dei Santi /1

SANTA CATERINA DA SIENA

Il 29 aprile 1380, all'età di 33 anni, Caterina Benincasa muore a Roma. Era nata a Siena nel 1347, nel quartiere di Fontebranda, ventitreesima figlia di un tintore, Iacopo Benincasa. Accolta a sedici anni nel terzo ordine dei domenicani, Caterina si dedicò attivamente alle opere di carità, curando i malati e i lebbrosi e assistendo i condannati a morte, conducendo una vita di ascesi e penitenza. In una visione le apparve Cristo, che le offrì in dono il proprio cuore in cambio del suo. Caterina visse circondata da molti fedeli che divennero la sua famiglia spirituale, ai quali dettava i suoi pensieri e le sue lettere, e la sua sapienza spirituale attirò a lei molti religiosi e laici, in cerca di ammaestramenti e consigli. Una bruciante passione per la verità la possedeva, rendendola docile alle illuminazioni dello Spirito e insieme attenta alla predicazione della fede. Caterina seppe parlare con forza della verità liberatrice del vangelo, fino a recarsi nel 1376 in Francia, ad Avignone, per persuadere Gregorio XI a riportare la pace in Italia, trasferendo di nuovo la sede papale a Roma, e si consumò nel dolore per la chiesa divisa, lacerata dallo scisma d'Occidente alla morte di Gregorio XI. Proclamata santa nel 1461 da Pio II, e patrona d'Italia da Pio XII, Caterina fu proclamata dottore della chiesa da Paolo VI e patrona d'Europa da Giovanni Paolo II.

Paolo VI, nell'omelia in occasione del conferimento del titolo di "Dottore della chiesa" a questa umile ma tenace giovane donna cristiana, citava il brano evangelico che la liturgia propone per la memoria odierna: «ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25; cf. Lc 10,21). Caterina è tra questi piccoli cui il Padre rivela i misteri

del regno; con la sua vita ha indicato il modo in cui l'azione divina guida la chiesa e la diffusione del vangelo.

Paolo VI accostava questo passo di Matteo alle parole di Paolo ai cristiani di Corinto: «Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti» (1Cor 1,27). Caterina si è fatta stolta per resistere ai potenti, debole per il mondo — donna in un mondo in cui dominavano le figure maschili, non nobile, non dotta secondo la scienza umana —, ma capace di muovere i forti.

La sua lezione ci insegna che lo spirito di povertà e l'umiltà sono condizioni della fecondità dell'annuncio della parola. Caterina parlava dei musulmani come dei «nostri fratelli, ricomperati del sangue di Cristo come noi» (Lettera 374); la forza pacifica del vangelo animava le sue iniziative per sollecitare la conversione della chiesa divisa.

Dottore della chiesa, Caterina è stata incomparabile maestra di amore al cuore della Chiesa: «La carità è quello dolce e santo legame, che lega l'anima col suo creatore: ella lega Dio nell'uomo, e l'uomo in Dio». Amando, essa ha saputo essere luce in un tempo di smarrimento, guerra e oscurità, ricordando con il suo esempio che è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5).

Signore Dio, che hai donato Caterina alla tua chiesa affinché ritrovasse l'unità da te voluta: concedici, animati dal suo esempio, di imparare dalla mitezza e dall'umiltà di cuore di tuo Figlio Gesù Cristo, e ritroveremo la pace e la gioia che vengono dalla riconciliazione dei fratelli nel tuo nome.

«Credo che sarebbe una grande tragedia se gli uomini perdessero la loro fede nella preghiera. Senza l'aiuto della preghiera forse avrebbero fallito dove sono invece riusciti. Questo mi ha permesso di raggiungere quello che ho fatto, Dio ha fatto di me un semplice strumento della Sua volontà, per la rivelazione del suo potere divino». (Guglielmo Marconi)

ALCUNE COSE DA SAPERE SULLA PASQUA /3

PERCHÉ LE UOVA DI PASQUA?

La tradizione di decorare uova risale già ai primi cristiani che pitturavano le uova di rosso, per ricordare il sangue di Cristo, e le decoravano con croci o altri simboli (una tradizione che dura ancora oggi nei paesi ortodossi e cristiano-orientali). La simbologia dell'uovo è evidente: dall'uovo nasce la vita che a sua volta veniva associata con la rinascita del Cristo e quindi con la Pasqua. In realtà, le uova decorate secondo questa simbologia sarebbero andate bene anche per il Natale, in occasione della nascita di Cristo, ma secondo alcuni studi la tradizione delle uova pasquali venne rafforzata da un'usanza tipicamente pasquale: la Quaresima, il periodo di quaranta giorni prima della Pasqua nel quale i credenti sono tenuti al digiuno e all'astinenza. In questo periodo è vietato mangiare carne.

In passato, e tuttora nelle chiese cristiane orientali, era vietato mangiare anche le uova. Era difficile però costringere le galline a non depositare uova in quel periodo, così i primi cristiani si trovavano con un surplus di uova che non potevano mangiare.

Dalla necessità di farci qualcosa sarebbe nata la tradizione di bollirle fino a farle diventare dure come sassi e poi dipingerle con colori sacri e simbolici.